

«Ho fatto clonare due volte il mio cane»

Barbra Streisand: «Abbiamo prelevato le cellule quando era vivo per creare i gemelli»

Dall'inviato
Giampaolo Pioli
NEW YORK

SE ALAIN Delon a 82 anni pensa alla morte e a portarsi eventualmente dietro l'adorato cane Loubo, un'altra grande star del cinema e della musica si mostra invece una campionessa di ottimismo. Barbra Streisand ha appena rivelato al mondo di aver fatto clonare due volte Samantha, la sua Coton de Tulear bianca, morta di vecchiaia a 14 anni nel 2017. Adesso spende le sue giornate con tre cani, due dei quali sono cloni di Samantha. Prima che la fedel compagna morisse, ha dichiarato l'attrice alla rivista Variety, «abbiamo raccolto le cellule col suo dna dalla bocca e dallo stomaco e da queste sono nate Miss Scarlett e Miss Violet». «Sembrano due goc-

QUESTIONE D'AFFETTO

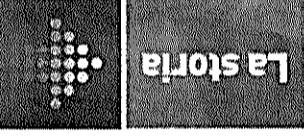
«Che emozione vedere arrivare quei cuccioli, identici alla mia Samantha»

ce d'acqua - afferma la star - Quando sono arrivate a casa ero molto emozionata. Le ho vestite con i colori che rimandano ai loro nomi, per distinguerle e abituarle a frequentare miss Fanny, un'altra lontana cugina di Samantha che vive insieme a noi... Scarlett e Violet sembrano identiche, ma hanno personalità diverse e non vedo l'ora che crescano per capire quanto effettivamente c'è in loro della mia Samantha...».

Iniziata con la pecora Dolly, nel 1996, per raggiungere in Cina un traguardo importante appena un mese fa con le scimmie, la clonazione di animali ha continuato in America a destare interesse nella comunità scientifica che ha perfezionato i metodi su ogni tipo di animale, dai cervi ai conigli, dai



FELICE
Barbra Streisand con in braccio i due cloni della sua Samantha, il Coton de Tulear bianco che ha vissuto con lei per 14 anni



L'inizio

Nel 2015 un veterinario della Louisiana si fece fare due cloni del cane di casa, a cui era molto affezionato. Il processo, affidato a un laboratorio di Seul, gli costò oltre centomila dollari

I costi

La pratica di clonare gli animali domestici si è diffusa negli Usa negli ultimi anni. Diversi laboratori portano a compimento la clonazione per meno di 50mila dollari

I dubbi

Una donna californiana ha fatto clonare il suo gatto per una spesa inferiore ai 25 mila dollari. Il problema è che i cloni sembrano più deboli degli originali, ma non si sa ancora perché

Il futuro

Netflix ha appena pubblicato una serie televisiva, *Altered Carbon*, ambientata nel 24esimo secolo, in cui la clonazione di esseri umani è la norma anche se riservata ai ricchi

cavalli ai vitelli, fino ai cani. Sono stati i ricercatori sud coreani nel 2005 ad annunciare la prima clonazione di un cane dopo oltre tre anni di lavoro e l'uso di più di 1000 ovuli.

ALCUNE società americane sono oggi all'avanguardia in questo bu-

ness e una di loro la «ViaGen Pets», con base in Texas, offre una completa clonazione a 50mila dollari per qualsiasi tipo di cane e tagna, mentre con 1600 dollari garantisce anche la conservazione dei geni per clonazioni future. Chiunque, insomma può ottenere una replica del proprio Fido.

L'importante è conservare in anticipo il materiale genetico. L'intero processo di riproduzione occupa esattamente 60 giorni e i casi di clonazione stanno diventando silenziosamente migliaia. In quel primo esperimento del 2005 fu un Labrador retriever a funzionare come «madre in affitto». I cani e i gatti partoriti attraverso

la clonazione - dice il sito di ViaGen - possono essere descritti come «gemelli identici ma nati in tempi diversi» anche se non sempre risultano uguali all'originale. Per quanto riguarda la salute dei Fido clonati gli specialisti assicurano, con qualche eccesso di ottimismo, che in molti casi sono più robusti degli originali.